

INTERPELLANZA

Vaccinazioni Coronavirus: Lorenzo Quadri, presidente di Lugano Istituti Sociali, ne sa di più della commissione nazionale d'etica per la medicina?

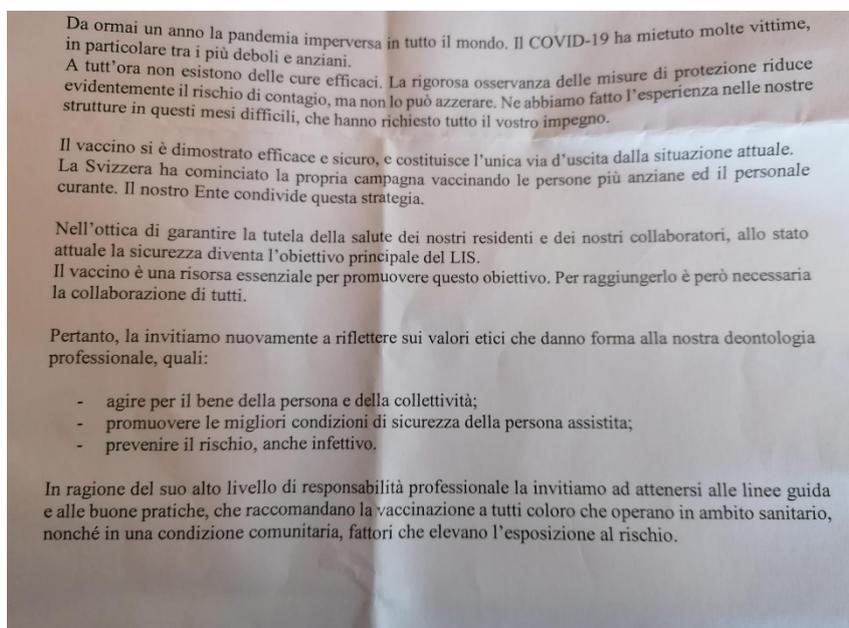
del 14 febbraio 2021

Lo scorso 12 febbraio 2020 la Commissione nazionale d'etica per la medicina (CNE) si è espressa contro un obbligo generale della vaccinazione contro il Coronavirus e anche contro l'obbligo per il personale sanitario. La CNE ricorda che al momento attuale il solo effetto provato della somministrazione del vaccino è la protezione individuale delle persone vaccinate. Tale obbligo interferirebbe "in maniera sproporzionata contro i diritti fondamentali".

La CNE aggiunge che prescrivere una autoprotezione per gruppi di persone specifiche sarebbe paternalista e ingiustificato. Anche se fosse dimostrato che il vaccino protegga contro la trasmissione del virus, i vantaggi della vaccinazione obbligatoria di taluni gruppi dovrebbero essere accuratamente soppesati rispetto agli svantaggi associati. Metodi più morbidi ed efficaci devono essere privilegiati prima di introdurre una vaccinazione obbligatoria.

La CNE chiede inoltre che la comunicazione ufficiale volta a incoraggiare la popolazione a farsi vaccinare sia adattata ai diversi tipi di pubblico ai quali si rivolge. Deve fondarsi su argomenti scientifici, affinché i cittadini possano prendere una decisione che tenga conto delle incertezze esistenti.

La missiva, consegnata qualche giorno fa a tutto il personale dal Consiglio d'amministrazione di Lugano Istituti Sociali (a firma del Presidente Consigliere nazionale Lorenzo Quadri), è improntata all'opposto delle considerazioni della Commissione nazionale d'etica per la medicina.



La sua mancata adesione alla campagna vaccinale suscita profonde riflessioni in relazione all'esperienza COVID vissuta negli ultimi mesi dello scorso anno nei nostri Istituti. Riteniamo doveroso richiamare l'attenzione sulle sue responsabilità e i suoi doveri etici, raccomandandole fortemente l'adesione alla campagna vaccinale.

Qualora la sua mancata adesione sia conseguente ad un problema di salute, le proponiamo un approfondimento con il suo medico curante nell'ottica della scelta più appropriata in considerazione del suo mandato professionale.

Il nostro invito vuole essere anticipatorio su possibili conseguenze e responsabilità di tipo giuridico nel caso di nuovi focolai all'interno delle nostre strutture che inevitabilmente sono generati in prima linea da professionisti. L'esperienza ha dimostrato che anche un'adeguata protezione può essere insufficiente, motivo per cui non possiamo trascurare questa ulteriore strategia preventiva ora disponibile.

La responsabilità professionale si completa con quella collettiva nei confronti dei colleghi e di coloro che frequentano i nostri Istituti e che hanno aderito alla campagna vaccinale. Laddove non si potrà garantire la sicurezza auspicata non si esclude l'introduzione di misure di rinforzo a titolo preventivo.

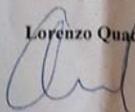
Nel rispetto della sua libertà di scelta speriamo che le sue riflessioni coincidano con il nostro obiettivo a favore dei residenti e della qualità offerta dai nostri Istituti. Pertanto, la invitiamo caldamente a considerare le raccomandazioni sopra indicate e ad aderire alla campagna di vaccinazione.

Cordiali saluti.

LUGANO ISTITUTI SOCIALI
Per il Consiglio d'Amministrazione

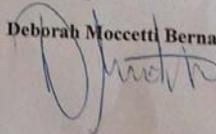
Il Presidente

Lorenzo Quadri



La Vicepresidente

Deborah Moccetti Bernasconi



Di fatto tale comunicazione è una forma di minaccia, neanche velata, verso il personale che non ha ancora deciso di vaccinarsi: *“possibili conseguenze e responsabilità di tipo giuridico nel caso di nuovi focolai all'interno delle nostre strutture che inevitabilmente sono generati in prima linea da professionisti.”*; e ancora: *“La responsabilità professionale si completa con quella collettiva nei confronti dei colleghi e di coloro che frequentano i nostri Istituti e che hanno aderito alla campagna vaccinale. Laddove non si potrà garantire la sicurezza auspicata non si esclude l'introduzione di misure di rinforzo a titolo preventivo”* e a concludere: *“Pertanto, la invitiamo caldamente a considerare le raccomandazioni sopra indicate e ad aderire alla campagna di vaccinazione”*.

Chiediamo di conseguenza al Consiglio di Stato:

1. La circolare consegnata al personale di Lugano Istituti Sociali è stata discussa e approvata dal Medico cantonale o da altre Autorità cantonali?
2. Concorda che il suo contenuto è di fatto una minaccia verso il personale e, soprattutto, non fa leva su aspetti scientifici?
3. Cosa intende fare per rimettere in careggiata il Consiglio d'amministrazione di Lugano Istituti Sociali tenuto conto del ruolo dell'autorità cantonale nella tutela dei diritti del personale?
4. Vi sono altre strutture socio-sanitarie che hanno adottato simili metodi minatori?
5. Cosa sta facendo l'Autorità cantonale per applicare l'invito della Commissione nazionale d'etica per la medicina a convincere con argomentazioni scientifiche il maggior numero di personale socio-sanitario a sottoporsi alla vaccinazione?

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi